



Anche gli edifici antichi alla cura del corpo sono a loro volta soggetti a novel styling. Come questo spazio pop-up del peruviano pop Futaj, in Cheshamwell Road a Londra. L'installazione è di Zaha Hadid. In basso, l'attore George Clooney ha rivelato di essersi sottoposto a una blefaroplastica per apparire più sveglio.



Come gli uomini si vergognano di sottoporsi ad interventi di aumento del seno, si capisce dal fatto

che agli appuntamenti con il chirurgo non si presentano mai accompagnati. Eppure il numero degli interventi continua a crescere, e ormai in Italia rappresentano il dieci per cento del totale (segue pag. 58). «Sono i pazienti più facili», scherza il chirurgo plastico Roberto Melone, che opera sul Nord Italia. «Hanno le idee chiare perché si informano moltissimo on line e sono disciplinati nella fase post operatoria. Molto più delle donne». Eppure, in comune con loro hanno un'ossessione: l'intervento al seno. Tra rinoplastiche e liposuzioni, infatti, negli ultimi due anni, secondo i dati dell'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica, è aumentato del 20 per cento il numero delle ginecomastie, le operazioni di riduzione del seno dell'uomo a causa di un ingrandimento patologico della ghiandola mammaria. «L'intervento non crea alcuna complicazione perché nei maschi non si tratta di un organo funzionante», spiega il collega Giuseppe Pinzonia. «Si esegue in anestesia con sedazione locale o generale, attraverso una piccola incisione a livello dell'areola». Non si tratta di un fenomeno prettamente italiano, negli Stati Uniti la ginecomastia è il quarto intervento eseguito sugli uomini (17.645 nel 2011, dati Aupa), in Inghilterra addirittura il secondo (fatti Bapsp). Le ragioni sono molteplici. «L'ingrandimento della ghiandola è causato da uno

squilibrio ormonale con un'eccessiva produzione di testosterone dall'ipofisi di sostanze dispendiose ma gli sportivi, dall'uso di marijuana o dall'assunzione di medicinali come il tumore alla prostata», continua Pinzonia. «Oppure ci sono i "falsi" casi, ovvero gli accumuli di adipi. Di solito i pazienti si rivolgono a me dopo vari tentativi, fallimentari, con diete e training in palestra», aggiunge il dottor Melone. Lui, che si è specializzato in Brasile, nota una grande differenza nell'approccio al rito. «La chirurgia estetica viene vissuta in modo naturale, mentre in Italia gli uomini continuano a vergognarsi». Nell'ultimo anno, il dottor Melone ha registrato un altro incremento significativo: l'insediamento di protesi nei penzoli, con un taglio sotto l'ascella proprio come si fa con le donne. «Il costo è leggermente più alto, si aggira intorno ai 7500 euro, perché per ora c'è un'unica azienda che produce queste protesi. In tutto ci sono tre misure, ma io ho inserito sempre la più piccola: gli uomini vogliono che l'intervento dei penzoli sembri il frangere dell'allenamento in palestra».

Un'altra media dei pazienti varia a seconda degli interventi. «In genere sono i giovani a chiedersi rinvolti al corpo, mentre a partire dai 50 anni si concentrano sul viso», chiarisce Pinzonia. «Negli Stati Uniti è chiamato pazienti baby boomers: ogni minuto c'è un uomo che compie 60 anni ed è un possibile fruitore della chirurgia», racconta il dottor Renato Calabrese, studi a Beverly Hills, Milano e Roma. Tra le operazioni più

ricorse si seguita a ritagliare il viso, la blefaroplastica e la rinoplastica. «A differenza delle donne, gli uomini raramente vogliono somigliare alle celebrity. Nei pochi casi che mi sono capitati, hanno chiesto gli stivali di Brad Pitt, la labbra di James Bralton e il naso di Ryan Reynolds. E pensare che da anni l'attore canadese è al centro di gossip circa una sua operazione, a inizio carriera, proprio al naso. Ryan ha sempre negato, proprio come Brad Pitt, cui viene attribuito un intervento per correggere le ossicure a rotonda. Al contrario, George Clooney, invitato da Oprah Winfrey al suo celebre tv show, con l'ironia di sempre, ha raccontato di essersi sottoposto a una blefaroplastica per apparire più sveglio». Sembrava più all'approccio dell'uomo italiano, invece, l'aggiungimento di Mickey Rourke: l'attore ha ammesso di essersi rivolto più volte al chirurgo plastico, ma solo per ripulire i danni causati dalla sua passione, la boxe.

ALTERNATIVE AL BISTURI

Se gli uomini si vergognano ad ammettere di andare dal chirurgo plastico, non si fanno più alcun problema ad andare in palestra. E mentre i dati dei consumi maschi a livello globale aumentano, i laboratori cosmetici cercano su formule specifiche per bruciare il grasso nelle zone dell'addome. Sembrano, per esempio, proporre Athlonat Top Definition Sport, gel di facile assorbimento che contiene un polimero resistente ad acqua e sudore, ideale anche per un utilizzo durante l'attività sportiva. Cellstar, invece, punta su Trattamenti Addominali Perfetti, formula